Sagra del Miele, gran finale oggi a Sortino: tutti gli appuntamenti

Dopo due giornate di degustazioni, mostre, spettacoli e divertimento, la 44ª Sagra del Miele di Sortino si prepara oggi al gran finale. Un'edizione che ha richiamato un numero record di visitatori e che ha trasformato ancora una volta il centro sortinese in una vetrina dedicata al miele, ai prodotti dell'alveare e alle tradizioni del territorio.

La giornata conclusiva, quella di domenica 27 settembre, propone un programma fitto, pensato per accompagnare il pubblico dal mattino fino alla sera.

Si comincia alle 10 con l'apertura degli stand e delle mostre in piazza Giovanni Verga, dove sarà possibile degustare i mieli forniti dai vincitori del concorso "Grandi Mieli Millefiori Siciliani". Sempre alle 10 e fino alle 12, spazio alla "Apicoltura didattica", iniziativa curata dall'Associazione Regionale Apicoltori Siciliani e rivolta a giovani e adulti.

Alle 10.30, nel Palazzo Municipale storico, sala Riedstadt, tornano i laboratori di valorizzazione "I Mille Millefiori", mentre alle 10.30 e alle 12.30 è in programma l'incontro "Cosa ci raccontano le api", dedicato alla divulgazione sul mondo delle api e sui prodotti dell'alveare.

A mezzogiorno, in corso Umberto, spazio allo spettacolo itinerante "I Cumpari", mentre il Bee Info Point sarà attivo dalle 10.30 alle 20.30 per fornire informazioni sui prodotti dell'alveare.

Nel pomeriggio gli appuntamenti proseguiranno alle 16 con la riapertura degli stand e delle mostre. Alle 17, ancora nel Palazzo Municipale storico, laboratorio "I Mille Millefiori" e, contemporaneamente, l'incontro "Cosa ci raccontano le api".

La musica e l'intrattenimento prenderanno quindi il

sopravvento. Dalle 17.30 alle 19.30, in corso Umberto, si esibiranno i gruppi itineranti “Sambazita” e “Gruppo Folk Val di Noto”. Alle 19.30, sempre in corso Umberto, sarà la volta del gruppo itinerante “Calìco Folk”.
Il gran finale è affidato alla musica di “La Notte Folk”, in programma alle 21.30 in piazza Santa Sofia. L’appuntamento prevede l’apertura con Calìco Folk e, a seguire, le esibizioni di I Beddi, Sissy Castrogiovanni Quartet e Sambazita.
Una chiusura nel segno della musica e della tradizione per una manifestazione che, anche quest’anno, mette al centro uno dei prodotti simbolo di Sortino e dell’identità gastronomica siciliana.
Per tutta la giornata resteranno inoltre visitabili i musei coinvolti nella manifestazione: Museo dei Pupi, Museo dell’Antiquarium Sortinese, Museo del Carretto Siciliano e La Mieleria. È previsto anche un servizio navetta gratuito per collegare i diversi punti della manifestazione.
“La Sagra del miele – spiega il sindaco Vincenzo Parlato – è l’appuntamento più importante dell’anno. Sortino punta sulle sue eccellenze e sul turismo esperenziale. Come sempre, diamo spazio ad una serie di iniziative, che possano servire anche a promuovere le nostre eccellenze ed a conoscerne caratteristiche e utilizzi, a 360 gradi”.

Quattro mesi di lavori sulla Siracusa-Catania: linea sospesa tra Bicocca e

Siracusa

Quattro mesi di lavori per potenziare e rendere più sicura la linea ferroviaria Messina-Catania-Siracusa. È il programma messo in campo da Rfi tra il 1° ottobre 2026 e il 31 gennaio 2027, con una serie di interventi infrastrutturali concentrati nel tratto compreso tra Bicocca e Siracusa Centrale.
Durante il periodo dei cantieri, la circolazione ferroviaria sarà sospesa e l'offerta dovrà essere necessariamente rimodulata, con variazioni degli orari, cancellazioni e collegamenti sostitutivi in autobus. Un periodo di disagi per pendolari e viaggiatori.
I lavori fanno parte di un investimento complessivo di circa 215 milioni di euro e coinvolgeranno 250 tra operai, tecnici e personale specializzato di Rfi e delle imprese appaltatrici.
Tra gli interventi principali rientrano quelli funzionali alla realizzazione del Bypass ferroviario di Augusta, opera finanziata anche attraverso risorse del Pnrr. In questo ambito è prevista, tra l'altro, la realizzazione di un nuovo sottovia stradale, destinato a garantire la continuità della viabilità locale e il collegamento con la viabilità litoranea in contrada Costa Pisone.
Nella tratta Bicocca-Lentini Diramazione proseguiranno inoltre le attività per la realizzazione della sovrastruttura ferroviaria della Variante Gornalunga. Il nuovo tracciato è pensato per aumentare i livelli di sicurezza, affidabilità e resilienza della linea, in particolare rispetto agli effetti degli eventi meteorologici intensi.
Sempre tra Bicocca e Lentini Diramazione sono previsti interventi di adeguamento tecnologico e impiantistico della galleria Valsavoia, necessari per rendere l'infrastruttura conforme alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI).
Il programma comprende anche importanti opere sul corpo ferroviario. Sono previsti interventi di consolidamento del rilevato e del corpo stradale per 1.650 metri sulla tratta Bicocca-Lentini Diramazione e per altri 700 metri tra Augusta

e Priolo.
Ad Augusta sarà inoltre interessata dai lavori la galleria ferroviaria, con interventi di consolidamento. Sul fronte tecnologico è prevista la posa e la messa in servizio di 30 chilometri di fibra ottica tra Siracusa e Augusta, mentre altri 25 chilometri di linea tra Lentini Diramazione e Augusta saranno interessati da interventi di rinnovo e risanamento.
Un pacchetto di opere che, nelle intenzioni di Rfi, dovrà contribuire al rafforzamento dell'asse ferroviario Siracusa-Catania-Messina, attraverso interventi che riguardano contemporaneamente infrastruttura, sicurezza, tecnologia e resilienza della rete.
Il prezzo da pagare nel breve periodo sarà però la sospensione della circolazione ferroviaria lungo il tratto interessato dai cantieri. Per quattro mesi, dunque, il collegamento tra Siracusa e il resto della rete sarà affidato a una programmazione alternativa, con bus sostitutivi e modifiche all'offerta ferroviaria, in attesa del completamento di un programma di lavori destinato a lasciare una linea profondamente rinnovata.

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: ecco come era vissuto il teatro greco

Noi di solito con il termine Teatro ci riferiamo a due cose distinte: il teatro fisico, fatto di gradini, che può essere costruito o scavato nella roccia. E con lo stesso nome ci riferiamo anche allo spettacolo che si svolge sul palcoscenico. Questa polisemia ha causato una grande confusione, soprattutto quando si parla di teatro greco. Il

teatro, come forma di spettacolo, nasce molto prima del teatro fisico, e si svolgeva di solito in ampi spazi come l'Agora', la piazza pubblica. Le fonti letterarie ci raccontano che il leggendario "Carro di Tespi", una specie di baraccone da fiera, sin dal VI secolo a.C. andava girando di città in città a portare gli spettacoli popolari nelle piazze: era una vera e propria compagnia teatrale itinerante.
Sempre nell'Agora' si svolgevano le assemblee cittadine, i processi pubblici, le sedute parlamentari, in sostanza tutte quelle manifestazioni che richiedevano un ampio spazio per accogliere e contenere prima centinaia e poi sicuramente migliaia di persone. Solo in un secondo momento si sentì l'esigenza di costruire una struttura architettonica fissa. Ecco che nasce il teatro in pietra, costruito o scavato nel pendio di una collina. Ed è in questo luogo che si trasferiscono, dalla piazza, le rappresentazioni teatrali.
Durante questi Spettacoli il comportamento del pubblico era senz'altro vivace e irrequieto. Potevano scoppiare tumulti, e per questo c'era un vero e proprio servizio d'ordine che spesso interveniva per riportare la calma a colpi di bastone. I componenti di questa "Ronda" si chiamavano Rabdouchoi, letteralmente portatori di mazze. Gli spettatori schiamazzavano, applaudivano e qualche volta facevano anche di peggio. C'era gente che, per creare disordini, applaudiva quando gli altri non lo facevano oppure fischiava quando tutti applaudivano; addirittura c'era gente che, approfittando di un momento di silenzio assoluto, per farsi notare, si alzava e emetteva un rutto fragoroso affinché tutti si girassero. Poiché gli spettacoli duravano tutto il giorno, gli spettatori si attrezzavano con cuscini, cibo e bevande. Sulle gradinate del teatro si beveva molto vino, si consumavano fichi secchi, olive, formaggio, noci e dolciumi. Se un attore non era gradito, queste cibarie potevano diventare proiettili da lanciare sulla scena. Altre volte il pubblico si commuoveva e piangeva nei momenti più intensi della tragedia, mentre rideva sguaiatamente per i lazzi delle commedie.
Si trattava, in ogni caso, di un pubblico variegato, dove

erano presenti tutte le categorie sociali. Il teatro era una struttura che replicava quella della Polis democratica.
Lo spettacolo tragico non si rivolge all'intellettuale, non illustra concetti, ma si colloca nella sfera emotiva, si rivolge al cuore non alla ragione. Il teatro greco, quindi, non nasce come uno spazio artistico riservato esclusivamente alle tragedie e alle commedie ma come un'opera pubblica polifunzionale, pensata per dare una sede stabile e sicura a tutte le grandi manifestazioni della vita democratica e religiosa che l'Agora' non riusciva più a contenere: Assemblea,Parlamento,Processi pubblici e cerimonie di Stato sia civili che religiose.
Oggi purtroppo lo sguardo moderno è fortemente influenzato da un pregiudizio culturale. Oggi, per noi, il teatro greco indica esclusivamente un luogo di intrattenimento artistico e proiettiamo questo concetto moderno sul mondo antico. Niente di più sbagliato. Nella realtà greca, invece, quell'edificio era l'equivalente della nostra piazza principale, del Parlamento e dell'aula del tribunale messi insieme. Se oggi un cittadino volesse votare o assistere a un dibattito politico, andrebbe in un'aula parlamentare o in municipio, non andrebbe certo a teatro. Per un cittadino greco del V e IV secolo a.C., invece, andare a teatro significava spesso votare delle leggi, decidere le tasse o se dichiarare o no una guerra.
Le tragedie e le commedie non andavano in scena tutto l'anno, ma si svolgevano sempre all'interno di feste religiose. Feste, che in una grande città come Siracusa, di numero, potevano arrivare a 8/10 l'anno. Poiché ogni festa durava da sei a nove giorni, solo quattro erano i giorni dedicati agli spettacoli teatrali. Si calcola quindi che in un anno solo 30/40 giorni erano riservati agli spettacoli, che equivaleva al 10%, il rimanente 90% dell'anno a teatro si andava per tutte quelle manifestazioni elencate in precedenza.
Per i greci del V e IV secolo a.C. il teatro era principalmente il luogo utilizzato per amministrare la vita civile, politica e giudiziaria della città. Nel teatro il cittadino espletava il suo ruolo di membro della Polis, era il

luogo dove esercitava il suo dovere di cittadino.
Concludendo, vedere in un teatro greco solo il luogo dove si svolgevano esclusivamente tragedie e commedie, significa ridurne e impoverirne la reale importanza storica.Il teatro greco è stato il più grande monumento all'identità collettiva e democratica dei greci. É stato il pilastro su cui si reggeva la Polis. É stato la culla della civiltà occidentale. Ha rappresentato lo spartiacque tra la barbarie e la civiltà. Il teatro non è altro che l'evoluzione della piazza pubblica. Solo con queste definizioni si restituisce al teatro la sua vera natura:non un semplice palcoscenico ma la più grande e polivalente struttura in pietra della storia.

Carlo Castello

Immagine realizzata con strumenti di IA

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio che ispirò Alessandro Magno

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Ermocrate e il primo convegno di pace dell'Occidente

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'invenzione dell'impianto urbano e della piazza

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: lo scontro epico vinto grazie a due "prodigi"

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: l'Adriatico era il giardino di casa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una 'coincidenza'

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell'Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell'antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 "ori" ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani 'vivere alla siracusana' era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d'Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere "battezzato" così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

Augusta, ecco il nuovo terminal container: Salvini e Schifani inaugurano l'opera che rilancia il porto

Il 30 settembre sarà inaugurato il nuovo terminal container del porto commerciale di Augusta, un appuntamento atteso che segna il completamento di un importante intervento infrastrutturale destinato a rafforzare la vocazione commerciale dello scalo megarese e il suo ruolo nei traffici del Mediterraneo. Alla cerimonia è prevista la presenza del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini e del presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e del sistema portuale.

L'intervento per la realizzazione delle nuove banchine container era stato completato alla fine di gennaio 2026. Un'opera di particolare complessità tecnica, realizzata da ICM Spa insieme al partner Sidra Spa, che ha interessato le aree destinate alle attività di movimentazione e stoccaggio dei container.

I numeri restituiscono la dimensione del cantiere. Sono stati eseguiti 215 mila metri di consolidamento dei fondali marini, utilizzati circa 1,3 milioni di tonnellate di materiale

inerte, realizzati 24 mila metri di pali trivellati e impiegati 63 mila metri cubi di calcestruzzo strutturale. A questi si aggiungono 10 milioni di chilogrammi di profilati metallici, 9 milioni di chilogrammi di acciaio presagomato e circa 110 mila metri quadrati di pavimentazioni in conglomerato bituminoso. Si tratta di un'opera che fornisce allo scalo di Augusta nuove capacità per il traffico container e commerciale, inserendosi nel più ampio processo di sviluppo infrastrutturale del porto. In questo senso, il nuovo terminal rappresenta un tassello rilevante per la competitività del porto commerciale megarese. Garantisce, infatti, la possibilità di intercettare e movimentare quote crescenti dei traffici merci che attraversano il Mediterraneo.
"Questo momento rappresenta l'ennesima certificazione dell'ottimo lavoro del presidente Di Sarcina. Con questa trasformazione del porto di Augusta, arriva un'attesa ed ulteriore spinta alla crescita della dimensione commerciale del nostro porto", commenta il sindaco Giuseppe Di Mare.

foto da gruppoicm.com

Gestione rifiuti e le preoccupazioni sul futuro. "Nessuno rischio di stop al servizio"

Nuvoloni si addensano sul futuro della gestione del servizio rifiuti a Siracusa. In apertura della prossima settimana ci sono in agenda i primi contatti tra Palazzo Vermexio e l'amministrazione giudiziaria che dovrebbe garantire la

continuità operativa delle aziende coinvolte. Non è da escludere, però, che possa esserci la necessità di lavorare in tempi record ad una gara ponte, per un nuovo affidamento a tempo, prima della gara d'appalto settennale in programma per il prossimo anno.
L'amministrazione comunale assicura che non ci sarà nessuno stop nei servizi, dalla raccolta ai ccr. Ma torna sotto la lente della politica quel contratto di affitto del ramo d'azienda che, col senno di poi, avrebbe dovuto suonare come un campanello d'allarme. Il sindaco chiama in causa direttamente gli uffici del settore Igiene Urbana che diedero il via libero tecnico all'operazione. Come a voler indicare che, con un atteggiamento diverso, si sarebbe potuto attuare il caos attuale che finisce per agitare lavoratori e cittadini.

Siracusa, giro di vite delle forze dell'ordine contro schiamazzi notturni e guida indisciplinata

A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica che ha trattato il gravissimo fenomeno riguardante l'incremento dei morti sulle strade del siracusano causate da atteggiamenti non conformi alle regole del codice della strada e il disturbo che i cittadini ricevono dal passaggio reiterato nelle ore serali e notturne da indisciplinati motociclisti con veicoli particolarmente rumorosi, il Questore Aldo Fusco ha pianificato, anche questo

fine settimana, un servizio straordinario di controllo del territorio al fine di dare concrete risposte alla sempre maggiore richiesta di sicurezza e di presenza sul territorio delle forze di polizia. Nella serata di ieri, le pattuglie della Polizia di Stato, insieme a personale della Polizia Municipale, hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone, soprattutto nel quartiere residenziale della Pizzuta ove sovente si sono registrati schiamazzi e corse di veicoli rumorosi che hanno indotto i residenti a presentare alcuni esposti. Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi. In totale, sono state identificate 14 persone e controllati 37 mezzi. 3 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo e per mancata copertura assicurativa. Due veicoli sono stati sequestrati. I servizi di prevenzione, sicurezza e repressione dei fenomeni di guida pericolosa e rumorosa proseguiranno nelle prossime settimane soprattutto nelle zone della movida giovanile, confidando nella civiltà degli utenti e nell’opera educatrice delle famiglie che svolgono in queste dinamiche un ruolo fondamentale in chiave preventiva. Nella stessa giornata, gli agenti delle Volanti hanno segnalato alla competente Autorità Amministrativa per uso personale di sostanza stupefacente due persone ad una delle quali è stata, altresì, ritirata la patente così come previsto dalle norme vigenti.

Siracusa verso le amministrative: appello di Cavallaro (FdI) all'unità del Centrodestra

"Il Centrodestra deve lavorare con convinzione alla propria unità e tutte le sue componenti dovrebbero sedersi intorno ad un tavolo per cominciare a confrontarsi sulla città che vogliamo governare".

L'appello all'unità della coalizione parte dal capogruppo di Fratelli d'Italia al consiglio comunale, Paolo Cavallaro.

"Manca ancora tempo alle prossime elezioni amministrative-dice l'esponente di minoranza a Palazzo Vermexio- ma proprio per questo credo che sia il momento giusto per iniziare a ragionare sul futuro di Siracusa senza l'assillo delle scadenze elettorali.

La mia è una riflessione che sento di offrire da dirigente di partito e da cittadino, anche alla luce dell'esperienza politica e amministrativa maturata in questi anni. Non vuole anticipare scelte che spettano ai partiti e alla coalizione, ma contribuire ad aprire un confronto che credo sia ormai utile alla città".

Cavallaro ritiene che il confronto politico debba essere anche "pubblico e progressivamente aperto alle esperienze civiche, alle categorie, alle associazioni e ai cittadini. Il centrodestra-ricorda il consigliere- ha dimostrato in più occasioni di rappresentare una parte molto ampia dell'elettorato siracusano. Proprio per questo credo abbia una responsabilità ancora maggiore: evitare di disperdere questo patrimonio dividendosi e dimostrare di essere capace non soltanto di raccogliere consenso, ma di trasformarlo in una

proposta unitaria e credibile di governo della città”.

L’unità, secondo lui, “non dovrebbe essere ricercata soltanto per ragioni elettorali, ma perché esiste una responsabilità nei confronti di tanti cittadini che si riconoscono nelle forze del centrodestra e che legittimamente si aspettano che queste sappiano dialogare e costruire insieme”.
Il ragionamento si sposta poi nello specifico sulla scelta del candidato a sindaco, che “sarà naturalmente importante e verrà affrontata dalla coalizione nelle sedi e nei tempi opportuni. Ma un candidato, chiunque esso sia, non può sostituire un progetto, una squadra e un metodo di governo. Ed è proprio sul metodo che credo dovremmo riflettere maggiormente”.

Cavallaro parla di un’amministrazione che in questi anni è spesso stata “divisiva. È un’esperienza dalla quale dovremmo trarre un insegnamento- prosegue- Chi governa deve avere la forza di decidere e assumersi la responsabilità delle proprie scelte, ma deve anche sapere ascoltare, coinvolgere e confrontarsi. Il prossimo governo della città dovrebbe essere capace di ricostruire un rapporto più aperto tra amministrazione, Consiglio comunale e cittadini. Nessuno è Superman, neppure un sindaco. Per quanto una persona possa essere capace e preparata, non può conoscere tutto e avere sempre la soluzione migliore. Il prossimo primo cittadino dovrebbe quindi saper ascoltare molto, parlare il necessario e soprattutto fare, circondandosi di persone competenti e capaci a loro volta di dialogare”.

Cavallaro sottolinea come gli assessori debbano essere scelti, non solo per le competenze ma anche per la capacità di lavorare insieme, confrontarsi e rapportarsi con il consiglio comunale e con la città. ” E deve valere anche nel rapporto con l’opposizione, accogliendo una buona proposta avanzata da chi politicamente sta dall’altra parte, non è una concessione”.

Quando alla macchina amministrativa, secondo Cavallaro va

riorganizzata seriamente “valorizzando le professionalità interne, individuando chiaramente responsabilità e obiettivi e costruendo una dirigenza stabile e responsabilizzata sui risultati. Il ricorso agli incarichi dirigenziali a tempo determinato dovrebbe essere limitato alle situazioni nelle quali esista una reale e specifica necessità, mentre occorre costruire una struttura amministrativa capace di garantire continuità al Comune indipendentemente da chi governa”.

Infine le scelte da compiere: cominciare a dire “quale idea abbiamo delle grandi opere, come immaginiamo il futuro del trasporto pubblico e della mobilità, cosa intendiamo fare sulle piste ciclabili, quale modello vogliamo per la raccolta dei rifiuti e la pulizia della città, come intervenire sulle periferie e quali prospettive immaginiamo per i servizi, la cultura, il turismo e lo sviluppo”.

L’auspicio di Cavallaro è che le forze del Centrodestra si siedano presto attorno ad un tavolo per iniziare il percorso, le necessarie interlocuzioni, tra i partiti nelle proprie sedi ma per la costruzione del progetto per Siracusa alla luce del sole e con il coinvolgimento della città”.

Autotrasporto, CNA FITA Sicilia: “Chiarezza sui

criteri di ripartizione delle risorse alle PMI”

Circolano insistenti voci sulla ripartizione dei 15 milioni di euro previsti dallo schema di decreto regionale sugli “aiuti per il contrasto del caro carburante” e CNA FITA Sicilia ritiene doveroso intervenire per chiedere chiarezza. Stando a quanto trapelato, il governo regionale, e in particolare l’assessorato guidato da Aricò, avrebbe avanzato una “proposta” informale ad alcuni comitati per utilizzare immediatamente le somme, destinando il 20% delle risorse alle piccole flotte o piccole imprese, entro il de minimis, e il restante 80% alle grandi flotte oltre il de minimis, senza attendere la preventiva autorizzazione o notifica alla Commissione Europea. Se questa “offerta” fosse anche solo minimamente vera, ci troveremmo di fronte a qualcosa di parziale, irriguardoso e discriminatorio. I numeri parlano chiaro. In Sicilia, al 30 giugno 2026, operano 8.822 imprese del settore trasporti terrestri e trasporti mediante condotte. Di queste, 6.195 sono piccole e medie imprese, di cui 4.865 imprese individuali. Significa che il 70% delle attività dovrebbe, secondo questa presunta proposta, accontentarsi del 20% dei 15 milioni di euro, mentre il 30% delle stesse attività dovrebbe assorbire il restante 80% delle somme. Non possiamo pensare che la maggioranza delle imprese siciliane del settore, seppur piccole ma fortemente legate al mercato interno, possa essere bistrattata in questo modo dal governo regionale. Se a parole si dice che la spina dorsale della nostra economia sono le piccole e medie imprese, poi queste vanno sostenute con i fatti e non, probabilmente, umiliate. CNA FITA Sicilia non vuole credere a questa proposta, se così si può definire, e chiede che venga smentita in modo chiaro e netto, affinché sia tutelata la parte più numerosa e fragile del tessuto produttivo dell’autotrasporto siciliano.

Carburante, stangata da 31,7 euro a pieno. Codacons:”Tetto massimo come ENI”

Con i nuovi prezzi dei carburanti aggiornati ad oggi la stangata sul gasolio sfiora da inizio guerra la maxi cifra di 32 euro a pieno. Lo afferma il Codacons, che sottolinea inoltre come il dimezzamento dello sconto sulle accise da 12,2 a 6,1 centesimi di euro scattato oggi non sia stato ancora interamente trasferito sui listini finali alla pompa, destinati a salire ulteriormente nelle prossime ore. Rispetto al 27 febbraio scorso, prima dell’inizio del conflitto in Medio Oriente, un litro di gasolio costa oggi 63,4 centesimi di euro in più, con un incremento in sette mesi del +36,8%, analizza il Codacons. La benzina nello stesso periodo è salita di 48,6 centesimi di euro al litro, pari ad un aumento del +29%. Da inizio conflitto per un pieno di gasolio sulla rete ordinaria gli italiani spendono 31,7 euro in più, mentre per la benzina la maggiore spesa è da 24,3 euro a pieno. “La decisione di Eni di fissare un tetto massimo ai prezzi praticati alla pompa dimostra come, in una fase eccezionale, esistano margini concreti per contenere l’impatto delle tensioni internazionali sui consumatori – afferma Francesco Tanasi, Segretario Nazionale Codacons – . Per questo chiediamo al governo di valutare con urgenza l’introduzione di strumenti temporanei di contenimento dei prezzi dei carburanti, compresa l’ipotesi di un price cap, accompagnandoli con un monitoraggio rigoroso dell’intera filiera, dalle quotazioni internazionali e dai prezzi all’ingrosso fino ai listini praticati alla pompa. Di fronte ad aumenti di questa portata occorre tutelare famiglie e imprese, garantire la massima trasparenza nella

formazione dei prezzi e verificare che le variazioni della componente fiscale siano trasferite in modo corretto e tempestivo sui listini finali” – conclude Tanasi.

I tombini che “saltano” quando piove, che pericolo! La soluzione esiste: chiusini cernierati

Ancora una volta è bastato un acquazzone normale per trasformare un tombino in una trappola per gli automobilisti. Succede spesso nei pressi della Tomba di Archimede e con una frequenza ormai preoccupante. Quando la rete fognaria va sotto pressione, per via del sistema duale di raccolta delle acque piovane che spinge queste ultime proprio verso le tubature fognarie, il chiusino viene spinto verso l’alto, “salta” dalla propria sede e lascia scoperta una vera e propria voragine sulla carreggiata.
È successo anche questa mattina, dopo le intense piogge della prima parte della giornata. Il tombino è saltato e una vettura, con due donne a bordo, vi è finita con una ruota dentro. E’ stato necessario l’intervento della Polizia Municipale per mettere in sicurezza la zona e consentire il recupero dell’auto.
Un problema che a Siracusa si ripropone ogni volta che arrivano precipitazioni particolarmente intense e che, oltre al rischio per chi percorre la strada, può trasformarsi in un conto salato per le casse comunali quando i veicoli subiscono danni.
Una soluzione esiste ed era stata già indicata anche a

dicembre del 2025. Discretamente economica, di certo più sicura dell’attuale: tombini cernierati.
Si tratta di un chiusino collegato al proprio telaio attraverso una o più robuste cerniere, con sistemi di sicurezza e bloccaggio per evitare un’apertura totale. In sostanza, tombino si solleva di pochi centimetri sotto la spinta del troppo pieno, restando agganciato alla sua sede. Quando un’auto vi passa sopra, si chiude sotto il peso della vettura per poi nuovamente rialzarsi di alcuni centimetri.
Il sistema non risolverebbe naturalmente il problema idraulico alla base dei frequenti troppo pieni e non sostituirebbe gli eventuali interventi necessari sulla rete. Potrebbe però evitare che l’anomalia si trasformi costantemente in un pericolo per gli automobilisti, impedendo che il chiusino scompaia dalla sede lasciando una buca aperta proprio sulla traiettoria delle auto.
Per un punto che ha già dimostrato di essere particolarmente “vulnerabile”, potrebbe quindi essere una soluzione da valutare, almeno come misura di sicurezza.

foto modificata con strumenti di IA